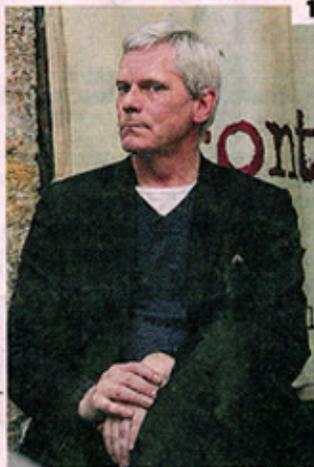


# Twitter, hacker e futuro Il giornalismo è una festa

A Perugia fino a domenica il Festival sul mondo dell'informazione  
Dai media tradizionali al web, tanti dibattiti. Ospite anche la Gazzetta

FILIPPO CONTICELLO

Essere reporter di questi tempi, mentre i giornali ansimano e il mondo cambia. Un esercizio di libertà su cui interrogarsi, tra presente e passato: così, in 5 giorni, le idee sul mondo dell'informazione circolano in Italia. È il Festival del Giornalismo di Perugia, arrivato in buona forma alla sesta edizione: anche quest'anno si riflette su presente e futuro dei media. Professionisti di prestigio si confrontano con lettori, cittadini e studenti in un lungo elenco di dibattiti, tavole rotonde, interviste e documentari. È partito ieri, con un incontro sul movimento dei giornalisti precari, e durerà fino a domenica: un totale di oltre 200 eventi e più di 500 speaker arrivati in Umbria da tutto il mondo. E i temi di cui discutere non mancano certo: la primavera araba, il ruolo dei social media dopo Wikileaks, il futuro dei talk show e delle web tv. E poi analisi storica, perché il 2012 non è un anno qualunque alla voce anniversari: vent'anni dal tritolo di Capaci e via d'Amelio, vent'anni da Tangentopoli. E ci sarà pure la Gazzetta con un focus sulla sezione Altri Mondì, queste pagi-



1



2



3

Alcuni protagonisti al Festival: **1** Il n. 2 di Wikileaks, Kristinn Hrafnsson; **2** Garrett Goodman, coordinatore di Citizenside; **3** Il «tweet-reporter» Andy Carvin

SABATO CON DELL'ARTI, SOFRI E BONAMI

## Un incontro speciale: si discute di Altri Mondì

L'informazione generalista dentro al più letto quotidiano sportivo. Le pagine di **Altri Mondì** della Gazzetta, nate nel 2007, saranno protagoniste al Festival del Giornalismo di Perugia: sabato alle 10 un incontro al Centro Servizi G. Alessi con il vicedirettore della Gazza, Gianni Valenti; il capo di Altri Mondì, Massimo Arcidiacono; la "firma" **Giorgio Dell'Arti** (che ogni giorno cura «Il fatto del giorno») e poi **Luca Sofri** (autore della rubrica «Le notizie che non lo erano») e **Francesco Bonami** (autore della rubrica «Palla al museo»).

ne verdi (di attualità) nel giornale rosa.

**Nuova ora** Si va a bottega nelle redazioni, ma i ferri del mestiere cambiano in mano: ad esempio, va di moda il Data journalism, soprattutto quello del Guardian, che col suo Data blog sforna notizie costruite sui numeri della pubblica amministrazione. Altra parola da appuntare, «Citizen journalism»: verrà ascoltato Garrett Goodman, coordinatore di Citizenside, comunità che raccoglie contributi degli utenti e li distribuisce alle testate. Nel mondo 2.0 gli scandali sono in

rete: ecco, allora, il n.2 di Wikileaks, Kristinn Hrafnsson, e un manipolo di ex pirati informatici. Adesso che Twitter detta l'agenda, il direttore di Repubblica, Ezio Mauro, sarà intervistato in cinguettii. Il superospite Andy Carvin, però, ha fatto di più: da «tweet-reporter» ha raccontato le piazze bollenti nel Nord Africa a colpi di 140 caratteri. Il ministro della Giustizia Paola Severino parlerà di etica e giornalismo, tema sempre verde in questi luoghi, ma è Michele Santoro la star scelta per chiudere il Festival. E 5 giorni di idee.